

**FINOZZI**  
Per l'assessore veneto il 2011 sarà l'anno del boom dei turisti cinesi: «Bisogna intercettarli»



**L'ASSESSORE REGIONALE**

«Dobbiamo attrezzarci e puntare sulla formazione»

**SCARAMUZZI**  
La direttrice del Coses scettica sull'"invasione" di cinesi: «La Cina sta promuovendo il mercato interno»



**IL DIRETTORE DEL COSES**

«Ma la "grande muraglia" è quella dei visti governativi»

# Il Veneto è pronto a "catturare" i cinesi

*Turismo, nei primi dieci mesi del 2010 circa 500 mila orientali sono giunti nella regione. Boom da Pechino: una crescita del 39 %*

Alda Vanzan

VENEZIA

Pronti a "catturare" i cinesi. Pronti, soprattutto, ad accoglierli nel migliore dei modi, così che, una volta visitata Venezia, decidano di tornare per conoscere meglio il Veneto. Marino Finozzi, assessore regionale al Turismo, inizia l'anno nuovo con la carta della formazione. «Le proiezioni dell'Unione europea - dice Finozzi - indicano nel prossimo decennio un flusso di 20 milioni di cinesi in Europa, dobbiamo essere pronti e preparati a intercettarli, in prima battuta a Venezia e poi in tutto il Veneto». L'assessore annuncia di essere pronto ad avviare una «strategia a tutto campo per sviluppare l'emergente mercato asiatico», sia allungando la permanenza dei turisti cinesi e giapponesi che già si recano a Venezia, sia cercando di allargare il loro interesse anche verso altre località venete.

«I dati regionali sull'interes-

se dei turisti asiatici per il Veneto - dice Finozzi - sono molto incoraggianti e ci consentono di comprendere le dinamiche future. Nei primi dieci mesi dell'anno appena concluso sono arrivati in Veneto da Cina e Giappone circa 500.000 persone con un incremento del 10 per cento dei giapponesi e di ben il 39 per cento dei cinesi. La permanenza media è di meno di 2 notti: è chiaro che questi turisti hanno come mèta principale, se non esclusiva, Venezia e che fanno parte di un

tour gestito da operatori stranieri che inseriscono Venezia nel pacchetto turistico insieme a Firenze e Roma, tagliando fuori ogni altra interessante destinazione veneta e italiana. C'è quindi molto da lavorare per passare da un "turista di transito" ad un turismo cinese e asiatico in generale "di soggiorno", ampliando la gamma dell'offerta e di possibilità di soggiorno, affinché parte della ricchezza prodotta sia trattenuta nel territorio veneto».

Stando ai dati diffusi al Fo-

rum europeo del turismo di Malta, tra vent'anni la metà dei turisti dell'Europa sarà di origine asiatica e circa 100 milioni saranno i viaggiatori cinesi nel prossimo decennio. Di qui la decisione di Finozzi di attivare un tavolo di lavoro per lo sviluppo del turismo cinese e asiatico, avviando nel contempo la formazione degli operatori del settore.

Ma siamo sicuri che Venezia venga invasa dai cinesi? «Lo si diceva anche nel 2006 quando a Firenze l'Istituto per il commer-

cio estero organizzò un seminario sul turismo cinese - avverte Isabella Scaramuzzi, direttrice del Coses di Venezia - La verità è che la "grande muraglia" è quella dei visti governativi per poter uscire dalla Cina, che sono rilasciati col contagocce. Senza contare che la Cina sta promuovendo il proprio mercato interno turistico». Della serie: più facile che i cinesi facciano i turisti all'interno del proprio paese prima di andare a vedere la città di Marco Polo.

L'assessore regionale annisce, ma si dice fiducioso: «Mi rendo conto - dice Finozzi - che uno dei problemi fondamentali per i turisti cinesi sono i visti, ma in questo senso ho avuto modo di parlare con il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, con il quale abbiamo recentemente siglato un protocollo d'intesa per fare del Veneto un laboratorio delle future proposte europee in materia di turismo. Tajani mi ha confermato che sta lavorando per una soluzione di questo ostacolo, puntando su un visto del capogruppo o capocomitiva che garantisce per tutti. Sarebbe veramente un bel traguardo e un risultato importante per programmare al meglio il turismo cinese del futuro».

© riproduzione riservata



VENEZIA Gondole in fila in un canale con turisti cinesi



IN CINA Nella foto, inaugurazione del padiglione di Venezia all'Expo di Shanghai, l'anno scorso. Secondo gli ultimi dati forniti dalla Regione, nel 2010 i turisti cinesi in Veneto sono aumentati del 39 per cento

## LE CURIOSITÀ

### Un bollitore in camera e auguri per il compleanno

Cosa si aspettano i turisti cinesi quando vanno in vacanza all'estero? Prima di tutto un bollitore in camera: il piccolo elettrodomestico non servirebbe per cuocere i ravioli al vapore (a risparmiare al ristorante, come talvolta insinua qualche albergatore), ma per prepararsi il tè e anche per scaldare l'acqua, che i cinesi bevono generalmente calda. E tra le "gentilezze" che vengono apprezzate figurano anche gli auguri di compleanno, motivo per cui gli operatori dovrebbero far segnare la data al momento del check-in in albergo. Senza dimenticare di inserire nelle prime colazioni, come già avviene per i turisti del Nord Europa, piantane tipiche del luogo d'origine dei visitatori.